

MEDICINA: RICERCA, OLTRE 12 MILA VITTIMA PER EPILESSIA/ANSA

20090429 05928

ZCZC0265/SXR

R CRO S45 INT QBXU

MEDICINA: RICERCA, OLTRE 12 MILA VITTIMA PER EPILESSIA/ANSA  
RISPETTO AL PASSATO IN AUMENTO CONOSCENZA DELLA MALATTIA

(ANSA) - CATANZARO, 29 APR - Sono oltre 12.000 in Calabria le vittime dell'epilessia, mentre in tutta Italia sono interessate circa 500.000 persone (l'1% della popolazione), con 25.000 nuovi casi all'anno. E' quanto emerge da una ricerca sull'epilessia promossa dalla Lega Italiana contro l'Epilessia (Lice) a distanza di 25 anni da un precedente sondaggio.

I dati della ricerca saranno presentati nel corso dell'ottava giornata nazionale per l'Epilessia che si svolgera' il 3 maggio.

La ricerca ha analizzato l'evoluzione dell'informazione e della percezione della malattia da parte della popolazione italiana. Rispetto al passato, molte piu' persone conoscono la malattia: il 92% della popolazione oggi, il 73% 25 anni fa. Ma le conoscenze sugli aspetti specifici della malattia sono per lo piu' molto generiche ed imprecise, a partire dalla natura della malattia e dalle sue cause: il 40% ritiene ancora, erroneamente, che l'epilessia sia una malattia mentale o psichica mentre e' una malattia neurologica, dovuta ad una disfunzione transitoria del cervello.

"Nella lotta all'epilessia, ed al pregiudizio che circonda la malattia, molto e' stato fatto negli ultimi 25 anni - afferma il presidente della Lice, Ettore Beghi - lo dimostrano i dati della ricerca che la Lice, da anni fortemente impegnata sul fronte scientifico e divulgativo, ha voluto promuovere per indagare la consapevolezza degli italiani sulla malattia. Ma la strada e' ancora molto lunga, e la Lice sara' sempre in prima linea".

Grazie ai farmaci di nuova generazione, alle tecniche chirurgiche ed all'elevata esperienza clinica dei medici italiani, oggi si riesce a contrastare in modo efficace questa malattia nella grande maggioranza dei casi. Ma sui pazienti pesano ancora pregiudizi e discriminazioni.

"L'epilessia e' ancora una malattia stigmatizzante attorno alla quale c'e' pregiudizio ed ignoranza - afferma Oriano Mecarelli, Dipartimento Scienze Neurologiche, Sapienza Universita' di Roma, Consigliere della Lice e Membro della Commissione Promozione - nonostante la scienza abbia fatto notevoli progressi in senso diagnostico e terapeutico e' il paziente con epilessia che spesso vuole rimanere 'nascosto' per evitare discriminazioni; spesso neanche sul posto di lavoro, con i propri colleghi con cui si trascorre un'intera giornata fianco a fianco, si riesce a dichiarare il proprio stato per paura di essere discriminati. Inoltre l'epilessia pone tuttora serie limitazioni alla quotidianita' in ambito sociale".

LE/MED

29-APR-09 11:48 NNNN